

svolgimento delle risoluzioni n.
7-00108 dell'On.le Mino Taricco
ed altri e n. 7-00128 dell'On.le
Paola Binetti ed altri.

In merito alla questione segnalata nelle risoluzioni in esame, si comunica quanto segue.

L' Italia ha richiesto al Comitato Permanente per la Catena Alimentare di esaminare, nella riunione tenutasi a Bruxelles lo scorso 4 ottobre, i possibili impatti, per il mercato unico europeo, derivati dalla Raccomandazione adottata il 19 giugno 2013 dal Dipartimento della Salute britannico, riguardante l'utilizzo volontario di uno schema di espressione delle indicazioni nutrizionali sugli alimenti.

Con tale richiesta sono stati formulati rilievi tecnici e giuridici nei confronti dell'iniziativa britannica, in quanto ritenuta fondamentalmente lesiva degli interessi dei consumatori, sia quanto ad obiettività sia quanto a trasparenza dell'informazione veicolata.

L'iniziativa è potenzialmente distorsiva del mercato interno europeo e discriminante nei confronti di talune categorie di prodotti alimentari che, per loro natura, contengono un tenore più elevato di zuccheri, materia grassa e sale.

Inoltre, nell'intervento della delegazione italiana si è fatto riferimento al recente scambio di lettere tra il Ministro della salute, On.le Beatrice Lorenzin, ed il Commissario europeo alla Salute, Tonio Borg, nel quale, al chiaro auspicio da parte italiana di una approfondita verifica della congruità del sistema britannico alle vigenti norme europee, le risposte della Commissione non sono sembrate né convincenti né esaustive.

E' stato sottolineato, in particolare, come sia estremamente pericoloso qualificare in buoni o cattivi i prodotti alimentari, apponendo contrassegni colorati sulle confezioni (peraltro secondo una scala semaforica) e condizionando in maniera allarmistica i consumatori, che pure già dispongono di tutte le indicazioni nutrizionali in etichetta.

Detti rilievi sono stati suffragati da esempi sulla portata concreta del meccanismo, che potrebbe connotare ‘a rischio per la dieta’ alimenti come il pesce - ricco di acidi grassi polinsaturi essenziali ($\omega 3$ e $\omega 6$) - o l’olio di oliva extravergine - anch’esso ricco di acidi grassi polinsaturi, ma anche di sostanze antiossidanti come i fitosteroli ed i polifenoli. Nel caso dei prodotti dolciari, ricchi di zuccheri, si è paventato un massiccio ricorso a dolcificanti sintetici.

Sotto un profilo di diritto sostanziale, l’iniziativa inglese non pare conforme all’articolo 34 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), in quanto incline a creare ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno ed ingiustificata in virtù delle deroghe previste dall’articolo 36 del TFUE, attraverso la potenziale, ma altamente probabile, distorsione delle scelte dei consumatori, rispetto a quelle che potrebbero risultare dalla semplice lettura dell’etichettatura nutrizionale.

Si è lamentato anche il contrasto con le prescrizioni di cui all’articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1169/2011: la Commissione europea dovrebbe pertanto adottare atti di esecuzione, come previsto dal regolamento (UE) 1169/2011, per stabilire un quadro applicativo uniforme a beneficio di consumatori e produttori.

Si è anche rilevata l’incongruenza con l’obiettivo principale del medesimo regolamento, che è l’armonizzazione delle informazioni sui prodotti alimentari nel mercato interno europeo.

Si è registrato un interesse generalizzato da parte delle delegazioni intervenute ad approfondire la problematica, con sostanziale condivisione della posizione italiana da parte di numerosi Stati membri (Francia, Romania, Lussemburgo, Spagna, Lettonia, Cipro, Croazia e anche Danimarca ed Irlanda).

Paventando il rischio di una proliferazione incontrollata delle forme di espressione nutrizionale in Europa, la Commissione europea è stata invitata a rimanere vigile per verificare i reali effetti del provvedimento britannico sul mercato e presso i consumatori.

Va però anche riferito che la Commissione in questa fase si è dimostrata riluttante a condividere in pieno le perplessità dell’Italia; ha tuttavia comunicato la disponibilità a dare seguito ad una ulteriore fase di approfondimento alla presenza del Servizio Giuridico nel corso della riunione del “Gruppo di Lavoro Esperti sul Regolamento Informazioni ai Consumatori sui Prodotti Alimentari”, che si terrà il 29 ottobre 2013.

In sintesi, quindi, la Commissione medesima, pur contestando i rilievi presentati dall’Italia, ha comunicato di essere disponibile a dare seguito ad una ulteriore fase di approfondimento. Resta fermo l’impegno da parte del Governo e di questo Ministero in particolare, a prestare la debita attenzione alla problematica, attraverso ulteriori approfondimenti ed interventi in ambito U.E..

Per quanto riguarda l'impegno concernente la puntuale e corretta comunicazione ai consumatori, delineato nella risoluzione n. 7-00128, si segnala che il Ministero della salute intende proseguire nella diffusione di campagne informative rivolte a riaffermare l'importanza di una dieta equilibrata e, nel contempo, ad esprimere contrarietà a qualsiasi sistema di etichettatura alimentare basato su approcci che tendano a confondere i consumatori.

Infatti, le campagne sinora svolte sono state orientate a garantire la comprensione dei contenuti della etichettatura nutrizionale da parte del consumatore medio, al fine di scongiurare l'impiego di schemi semplificati di etichettatura, che rischiano di sostituirsi a quelli obbligatori introdotti dalle norme europee.

Inoltre, le iniziative di comunicazione rivolte all'adozione di stili di vita salutari hanno riguardato anche la corretta alimentazione e la lotta alla sedentarietà.

Tra l'altro è stato prodotto, in collaborazione con la RAI, un originale cartone animato rivolto ai telespettatori più piccoli.

Il cartone animato è andato in onda per 26 puntate promuovendo il consumo di un frutto o di una verdura, esaltandone le proprietà salutari.

In considerazione del buon riscontro di pubblico che ha registrato il cartone animato, in questi giorni si sta verificando la possibilità di produrne una nuova serie, da mandare in onda nel corso del 2014.

Le prossime puntate riguarderanno la dieta equilibrata e la dieta mediterranea e promuoveranno l'esercizio fisico nei bambini.

Anche riguardo alla lotta alla sedentarietà, nel corrente anno è stato diffuso sulle tre reti della RAI uno spot televisivo volto a favorire lo svolgimento dell'attività fisica a tutte le età, con la collaborazione gratuita dell'allenatore della Nazionale italiana di calcio.

Inoltre, inviti a seguire semplici regole salutari riguardanti una dieta sana ed equilibrata, nonché uno stile di vita non sedentario sono contenuti nei vari prodotti editoriali realizzati dal Ministero della salute.

Sulla base delle valutazioni esposte, esprimo parere favorevole riguardo agli impegni contenuti nelle risoluzioni n. 7-00108 dell'On.le Taricco ed altri (PD) e n. 7-00128 dell'On.le Binetti ed altri (Scelta Civica).